Cari amici ciclisti,

oggi vi accingete a un'altra partenza, verso un'altra meta. Ogni strada percorsa insieme diventa una maestra di vita. Pedalata dopo pedalata insegna ciò che nessun libro riesce a trasmettere: la fiducia, la perseveranza, il coraggio, il valore dell'amicizia. Sono lezioni che si imparano con il fiato corto, con il sudore e con il cuore.

Ho letto una vostra frase al ritorno dal viaggio in Germania: **«Nessuno si è fermato. Dentro ognuno di noi c'era qualcosa che spingeva più forte della stanchezza,»** È proprio quel "qualcosa" che oggi vi rimette in cammino.

Una forza che va oltre la determinazione, oltre la volontà, persino oltre l'amicizia stessa. È un legame invisibile che attraversa il tempo e lo spazio, un filo che continua a unire i vostri cuori a quello di Francesco, nel ricordo del suo amato figlio ANDREA: un fiore sbocciato sulla terra e rifiorito troppo presto nel giardino dell'eternità, NEL CUORE DEL SIGNORE.

Quella forza la conosco. L'ho incontrata nei miei pellegrinaggi in bicicletta: verso Roma, nell'Anno Santo del 2000, e poi verso Santiago di Compostela, nel 2010, quando un gruppo di amici decise di portare a termine il viaggio che uno di loro IN SOLITARIA non aveva potuto concludere.

In quei giorni ho compreso che esistono strade percorse con le proprie gambe e strade percorse insieme con il cuore. Sono queste ultime che non finiscono mai.

La stessa luce oggi la vedo nei vostri occhi. È una passione che vi mette in viaggio, ma che in realtà racconta un viaggio più grande: quello della vita. È una forza che trasforma la fatica in condivisione e ogni pedalata in un gesto d'amore. E questa impresa assomiglia a una preghiera silenziosa, intrisa di sudore e di affetto, custodita nel ricordo di Andrea. Una memoria che non guarda soltanto indietro, ma apre lo sguardo verso un orizzonte più grande, dove l'amore non conosce tramonto.

La fatica ha senso solo quando c'è una meta. Pedalare senza una direzione consuma le energie: pedalare per qualcuno e verso qualcosa rende il cuore leggero e, a volte, dà persino l'impressione di volare. Siete un gruppo di amici e insieme incontrerete anche le salite. È lì

che si scopre il valore di una squadra. Chi ha più forza apre la strada; chi è più affaticato trova respiro nella ruota di chi lo precede. Nessuno viene lasciato indietro, perché un gruppo arriva davvero soltanto quando arriva l'ultimo.

Questo viaggio assume così il valore di un pellegrinaggio. Non è soltanto attraversare luoghi, ma lasciarsi attraversare dalla vita. È imparare ad ascoltare quella presenza discreta dello Spirito che non si impone mai, ma si lascia intravedere nella luce del mattino, nel vento che accarezza il volto, nel silenzio delle salite, negli sguardi degli amici e nella pace che sorprende il cuore.

La vita somiglia davvero a un lungo viaggio in bicicletta. Ci sono salite che sembrano interminabili, discese che fanno assaporare la libertà, forature che costringono a fermarsi. Eppure ogni volta troviamo dentro di noi una voce che invita a rialzarci e a riprendere il cammino, perché la strada ha cose belle da donarci.

Andrea vi accompagni non soltanto in un ricordo: ma una presenza piena di luce, piena di cielo.

Cari amici, godetevi ogni chilometro.
Gioite.... Sorridete. Pedalate con prudenza.

Il ricordo di Andrea pedali accanto a voi. E quella luce, che talvolta si lascia intravedere, continui a custodire i vostri cuori, alimenti la speranza, rafforzi l'amicizia, accompagnandovi Km dopo Km, fino al ritorno.

Accogliete ciò che questo viaggio vi insegnerà, è un cammino condiviso tra la fatica e gioia.... E nella fratellanza che vi unisce guardate alla vita che va oltre la vita. Buona strada.